

Il Team di prossimità del progetto “Meet Generation”: una strategia per il benessere dei giovani e contro la dispersione scolastica

Simona Berti (Assistente Sociale Aulss 9 Scaligera); Luisa Andreetta (Assistente Sociale Aulss 9 Scaligera); Nicoletta Chiavegato (Assistente Sociale Aulss 9 Scaligera)

Nel periodo 2020-2023 è stato realizzato il progetto Meet Generation sul territorio dell’Azienda Ulss 9 Scaligera di Verona. Il quesito di ricerca, che ha costituito anche il cuore del progetto, si è fondato nel valutare se l’approccio di lavoro multidisciplinare, incardinato nel Team di Prossimità spazio fisico e di riflessione “più prossimo” a scuola e ragazzi, possa essere agente di prevenzione alla dispersione scolastica e al disagio degli adolescenti.

Le aree di attenzione rispetto al “team di prossimità”, composto da insegnanti della scuola, operatori dei servizi sociali e sociosanitari e da ETS, hanno riguardato:

- 1) il sistema dei servizi in cui opera, in particolare con riferimento alla capacità di individuare precocemente le situazioni critiche e di attivare le risorse territoriali attraverso servizi e progetti specifici;
- 2) la capacità del dispositivo di attivare opportunità educative e di riduzione del rischio di dispersione scolastica e aumento del benessere.

Il Team di prossimità, attraverso la co-progettazione di interventi mirati, ha supportato i ragazzi in disagio nel trovare la “loro scuola” e strada, valorizzandone talenti e competenze. I servizi sociosanitari e sociali sono entrati a scuola e, insieme agli insegnanti e agli operatori ETS hanno analizzato il bisogno ed individuato il percorso possibile per ciascun ragazzo, con il loro coinvolgimento diretto e delle loro famiglie. In tal senso il Team si è posto come facilitatore dell’incontro e della prevenzione del disagio e non come consulenti specialisti nella scuola.

L’inserimento in una rete di supporto estesa, in orario scolastico ed extrascolastico, ha consentito di trovare momenti di confronto e condivisione all’interno della scuola, ma anche nella propria comunità di riferimento. È stato inoltre incentivato il ruolo degli adolescenti come protagonisti del cambiamento personale e del loro gruppo di appartenenza: ai giovani sono stati forniti gli strumenti per diventare a loro volta risorsa e modello di ispirazione tra i loro pari.

Il Team di prossimità è diventato quindi lo “spazio” in cui:

1. leggere la dimensione del disagio degli studenti e delle loro famiglie, con il loro coinvolgimento;
2. rafforzare i fattori protettivi di tipo relazionale e intervenire precocemente sui fattori rischio di abbandono

scolastico;

3. evitare la delega di responsabilità e facilitare un progetto di lavoro condiviso.

Il modello di lavoro si è basato sulla costruzione di una rete solida di relazioni tra gli attori coinvolti pubblici e privati.

L'azione si è concretizzata nella strutturazione di patti di corresponsabilità tra scuola, famiglia, ragazzi e operatori ETS per la costruzione di un percorso integrato di opportunità, anche extracurricolari.

I giovani coinvolti sono stati protagonisti di percorsi di classe e in piccolo gruppo che avevano lo scopo di rimettere in movimento il “non detto” relativamente all'isolamento, all'incertezza, al sentirsi abbandonati e non ascoltati. Tutte le azioni sono state sempre “socializzate” in maniera integrata con i componenti del Team di Prossimità.

Il metodo di ricerca utilizzato si è basato sul mixed methods attraverso:

- rilevazione dati patti corresponsabilità firmati (collaborazione) e portata a compimento dei patti;
- analisi verbali dei team prossimità;
- focus group con componenti team prossimità;
- la scrittura da parte dei componenti team;

Le principali fonti utilizzate hanno riguardato dati istat, openpolis, dati dedicati da ricerche specifiche, dati sugli insuccessi percorsi scolastici negli istituti; bibliografia sul tema.

Da giugno 2021 a dicembre 2023 sono stati coinvolti 1.400 studenti distribuiti su 70 classi in 10 istituti scolastici. Sono stati firmati 400 patti di corresponsabilità per partecipare ad attività extrascolastiche in collaborazione con enti del territorio. Di questi, 235 studenti sono stati coinvolti in uno o più patti nel corso del progetto (pari al 17% degli studenti coinvolti).

Una parte degli studenti coinvolti è stato inserito in un percorso individualizzato a causa di fragilità emerse nel corso nell'anno scolastico. I percorsi individualizzati hanno riguardato il 5% degli studenti che hanno partecipato al progetto: si tratta di 67 studenti.

I principali risultati evidenziati dalla ricerca rispetto agli adolescenti riguardano:

- il gruppo classe, dove avevano in comune una scarsa coesione e una generale diffidenza tra pari;
- con gli operatori del Team, dove la conoscenza reciproca e momenti di empatia hanno generato un aumento di autostima dei singoli soggetti a rischio di dispersione che si sono scoperti elementi utili, non estranei e simili agli altri compagni più giovani.

Ne è emersa l'importanza di interconnettere i servizi pubblici, la scuola e il terzo settore: ognuno ha portato nel progetto le proprie specificità e risorse e le ha messe in campo per dare risposte alle fragilità evidenziate dagli adolescenti.

Il Team ha consentito un livello di azione integrato tra i diversi servizi, funzionale a rispondere ai bisogni degli adolescenti nel contesto stesso dove il bisogno emerge. Da un lato, ha affrontato le tante storie di disagio che i giovani devono affrontare e che di solito arrivano troppo tardi ai servizi perché non individuati in modo tempestivo; dall'altro ha composto tutte le forze che gli attori possono mettere in campo attraverso un approccio multidisciplinare, unendo pubblico e privato. Dalla ricerca è emersa l'utilità di operare in senso integrato e funzionale: questo comporta un tempo dedicato alle pratiche organizzative incardinate nel lavoro di rete, di equipe interprofessionali/inter-servizio e improntate al lavoro di comunità/medicina di iniziativa, che necessitano di dispositivi organizzativi in grado di garantire tempo/lavoro dedicato anche alla "cura" delle reti.